

COMUNE DI SPORMINORE
Provincia di Trento



***REGOLAMENTO
PER L'EFFETTUAZIONE
DI VISITE ALLA GROTTA DENOMINATA
"BUS DE LA SPIA"***

Approvato con delibera di Consiglio n. 5 dd. 20.03.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.sa Ivana Battaini

PREAMBOLO

Cenni storici

La cavità naturale denominata "Bus de la Spia" è una delle grotte naturali più anticamente conosciute in Trentino e nota fin dall'epoca medievale. E' citata nel testo Landesbeschreibung von Südtirol, dove Marx Sittich von Volkenstein la descrive come "un grande buco che sembra inoltrarsi molto sotto terra ma in cui nessuno si è mai fidato ad entrare" e nell'opera Regnum animale vegetabile, et minerale medicum tyrolense del 1738 dello storico di Innsbruck Anton Roschmann che la descrive come ""una vastissima caverna che si estende smisuratamente presso Castel Sporo-Rovina". Si suppone che prima della loro rovina, i signori di tale castello ne utilizzarono la parte più esterna come cantina.

Le sue cavità furono esplorate solo a partire dal 1900. Fu studiata in dettaglio anche dal geologo Cesare Battisti nel 1905, che ne dà la prima dettagliata descrizione nella sua Guida di Mezzolombardo, corredata da alcune fotografie delle imponenti stalattiti che adornano il laghetto più grande.

Si ricorda negli anni come a volte l'acqua presente nella parte bassa della grotta sia risalita fino al suo ingresso. E' così successo nel novembre 1966 quando vi fu l'alluvione.

Il "Bus de la Spia" è posta sull'antico tracciato della cosiddetta via "Traversara" o via "Imperiale", un antico percorso di origine romana che per secoli e secoli ha rappresentato uno dei grandi assi di collegamento del mondo tedesco con la via Francigena, passando per la valle di Non e le Giudicarie.

Caratteristiche

La grotta ha l'ingresso a circa 610 m s.l.m., nei pressi del castel Sporo-Rovina, scende per 66,43 metri e presenta uno sviluppo spaziale di 278 metri e planimetrico di 252. Il suo ingresso presenta un antro spazioso (10 m x 5 m) con una profondità iniziale di circa 10 metri. Al suo interno si trova una formazione di Rotzo e la sua temperatura è di ca. 10 °C.

Un vero e proprio mistero in questa cavità è rappresentato dall'imponente sifone d'acqua che chiude la galleria a circa 300 metri dall'imbocco, forse unico in Italia, che si innesca più o meno regolarmente in determinati momenti della giornata, in ogni stagione e non solo nei periodi maggiormente piovosi. Il sifone è alimentato da ignote gallerie che non è mai stato possibile esplorare nonostante diversi tentativi da parte di esperti speleosub.

Quando il livello dell'acqua nella parte più interna del sifone supera una certa soglia esso si innesca ed inizia a scaricare verso l'esterno (cioè verso la parte nota della grotta). Assistere al fenomeno è piuttosto emozionante: al di qua, quello che a prima vista sembra un piccolo lago immobile comincia a "gonfiarsi" e a tracimare; l'acqua sale lentamente e invade la grotta in leggera salita; iniziano forti rumori provocati dalle masse d'aria compresse negli anfratti laterali della galleria principale e a quel punto è bene essersi già ritirati per qualche decina di metri, almeno fino all'inizio del grande e ripido camerone di frana finale. Alla base di questo, normalmente, le acque si arrestano e dopo un breve intervallo di tempo riprendono a scendere e a defluire verso l'interno del sifone, altrettanto rapidamente e con boati ancora più forti, lasciando la galleria completamente libera e gocciolante in ogni punto della volta.

Il limite oltre il punto di immersione è stato raggiunto da alcuni speleologi, ovvero circa cento metri al di sotto del livello dell'acqua; a detta loro, la grotta da lì in poi pare avere diverse ma piccole diramazioni. Si suppone esista un collegamento tra la grotta e la sorgente dell'acqua Santa a Maurina nel comune di Spormaggiore; essa presenta una portata d'acqua pari a 1000 l/s, con simili irregolarità a quelle del sifone pensile.

Oltre al sifone pensile, la grotta presenta anche altre caratteristiche interessanti, come i suoi laghetti e alcune grandi stalattiti sopra di essi.

Premessa:

Per custodire e valorizzare il “Bus de la Spia” e tutelare la sicurezza dei visitatori e del sito si dispone di regolamentarne l’ingresso, in modo tale che siano monitorati gli accessi, le attività svolte e le condizioni della cavità, garantendo inoltre che le visite siano svolte sotto la responsabilità di persone in grado di salvaguardare la cavità e chi vi entra.

È molto importante considerare che un minimo errore per mancate conoscenze, può deturpare in modo irreversibile, e non sempre immediatamente rilevabile, un ambiente estremamente delicato. Altrettanto importante è sottolineare che la sicurezza di chi visita un ambiente ipogeo con presenza di passaggi particolarmente impegnativi dipende dalla supervisione di accompagnatori adeguatamente preparati alle tecniche di progressione ipogea, di autosoccorso e di allertamento dei soccorsi organizzati in caso di seri inconvenienti.

L’ingresso è consentito pertanto a speleologi, a operatori del soccorso alpino o comunque a persone adeguatamente preparate, dal punto di vista etico, scientifico e tecnico, in materia di ambienti sotterranei.

ARTICOLO 1

Modalità di accesso gruppi speleologici

L’accesso alla Grotta del “Bus de la Spia” è consentito, secondo quanto stabilito dal presente regolamento a tutti i gruppi speleologici costituiti in regolare forma giuridica e/o affiliati ad una associazione speleologica nazionale (SAT, CAI o SSI).

L’accesso è altresì consentito alle Guide Speleologiche abilitate a norma di legge, con i propri gruppi. Il rilascio dell’autorizzazione impegna il richiedente a consegnare al Comune di Sporminore una relazione dell’attività svolta e i risultati ottenuti (MODULO ALLEGATO B). Tale relazione (eventualmente corredata anche da video o immagini), il cui intento è di raccogliere materiali scientifici e letterari per valorizzare ulteriormente tale sito, resterà a disposizione del Comune e non sarà comunque divulgata senza l’autorizzazione del redattore.

ARTICOLO 2

Modalità di accesso soggetti non associati a SAT, CAI o SSI

L’accesso da parte di singoli soggetti scientifici ed enti non speleologici (università, enti locali o di ricerca, scuole, ecc) è consentito, secondo quanto stabilito dal presente regolamento, solo se si è accompagnati da uno speleologo o comunque da personale esperto e formato (come da Art.1) che si assumerà la responsabilità della sicurezza dei componenti del gruppo e della salvaguardia dell’ambiente ipogeo.

Il rilascio dell’autorizzazione impegna il richiedente a consegnare al Comune di Sporminore una relazione dell’attività svolta e i risultati ottenuti (MODULO ALLEGATO B). Tale relazione (eventualmente corredata anche da video o immagini), il cui intento è di raccogliere materiali scientifici e letterari per valorizzare ulteriormente tale sito, resterà a disposizione del Comune e non sarà comunque divulgata senza l’autorizzazione del redattore.

ARTICOLO 3 - Autorizzazione accesso

I Soggetti di cui all'art 1, 2 per poter accedere alla grotta del "Bus de la Spia" dovranno presentare domanda scritta tramite il MODULO ALLEGATO A, inviandolo agli uffici comunali via pec a comune@pec.comune.sporminore.tn.it, via email a ["info@comune.sporminore.tn.it"](mailto:info@comune.sporminore.tn.it) o via fax allo 0461.641110 o consegnandolo a mano con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data programmata per l'attività. In caso non fosse rispettata tale tempistica non viene garantita la concessione dell'autorizzazione.

In tale richiesta, dovranno essere indicate:

1. Nome del gruppo e del rappresentante;
2. Data dell'escursione;
3. L'assunzione della completa responsabilità delle persone accompagnate;
4. Numero dei partecipanti;
5. Nome, numero telefonico e copia di documento di riconoscimento del responsabile dell'attività;

Il Comune darà risposta alle richieste pervenute in tempi congrui per consentire l'accesso.

ARTICOLO 4 Responsabilità

Il rilascio delle autorizzazioni di accesso alla grotta non comporta alcuna assunzione di responsabilità del Comune nei confronti dei visitatori del sito.

È fatto divieto di duplicare le chiavi del cancello.

È responsabilità dei visitatori segnalare al Comune eventuali danni riscontrati al cancello posto a difesa dell'accesso della grotta.

ARTICOLO 6 Divieti ed obblighi

Sono vietati l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento di stalattiti e stalagmiti, singolarità geologiche e mineralogiche e di minerali.

Sono inoltre vietati l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento di tutti gli elementi vegetali ed animali presenti nell'ambiente ipogeo.

È vietato altresì imbrattare le pareti o abbandonare rifiuti di qualsiasi tipo in grotta.

Dal divieto di asportazione cui ai comma 1 e 2 possono essere esclusi, per motivi scientifici e didattici i ricercatori forniti di espressa autorizzazione rilasciata dall'amministrazione comunale.

ARTICOLO 5 Ritiro Chiavi

Le chiavi del cancello d'accesso alla grotta andranno ritirate e riconsegnate in giornata presso gli Uffici comunali.

È facoltà dell'amministrazione delegare, accordandosi con esso, un esercizio pubblico presente sul proprio territorio, per il ritiro e la riconsegna delle chiavi. In questo caso il richiedente dovrà presentare all'esercente l'atto autorizzativo del Comune.